

PAROLA di VITA

2020
settembre

Date e vi sarà dato: una
misura buona, pigiata,
colma e traboccante
vi sarà versata nel grembo

(Lc 6,38)

“C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ...”:¹ così l’evangelista Luca introduce il lungo discorso di Gesù, che si snoda attraverso l’annuncio delle beatitudini, delle esigenze del Regno di Dio e delle promesse del Padre ai suoi figli.

Gesù annuncia liberamente il suo messaggio a uomini e donne, di diversi popoli e culture, accorsi per ascoltarlo; è un messaggio universale, rivolto a tutti e che tutti possono accogliere per realizzarsi come persone, create da Dio Amore a Sua immagine.

¹ Cf Lc 6,17-18.

“Date e vi sarà dato: una misura buona, pi-giata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo”.

Gesù rivela la novità del Vangelo: il Padre ama ogni suo figlio personalmente di amore “traboc-cante” e gli dona la capacità di allargare il cuore ai fratelli con sempre maggiore generosità. Sono parole pressanti ed esigenti: dare del nostro; beni materiali, ma anche accoglienza, misericordia, perdono, con larghezza, ad imitazione di Dio.

L’immagine della ricompensa abbondante ver-sata nella veste ripiegata, ci fa comprendere che la misura dell’amore di Dio per noi è senza misura e che le sue promesse si realizzano oltre le nostre aspettative, mentre ci libera dall’ansia dei nostri calcoli e dei nostri calendari, dalla delusione di non ricevere dagli altri secondo la nostra misura.

“Date e vi sarà dato: una misura buona, pi-giata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo”.

A proposito di questo invito di Gesù, Chiara Lubich ha scritto: «Ti è mai capitato di ricevere da un amico un dono e di sentire la necessità di contraccambiare? [...] Se succede a te così, puoi immaginare a Dio, a Dio che è Amore. Egli ricam-bia sempre ogni dono che noi facciamo ai nostri prossimi in nome suo [...] Dio non si comporta

così per arricchirti o per arricchirci. Lo fa perché [...] più abbiamo, più possiamo dare; perché - da veri amministratori dei beni di Dio - facciamo circolare ogni cosa nella comunità che ci circonda [...]. Certamente Gesù pensava in primo luogo alla ricompensa che avremo in Paradiso, ma quanto avviene su questa terra ne è già il preludio e la garanzia»².

“Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo”.

Ma cosa potrebbe accadere se ci impegnassimo a praticare questo amore insieme, con tanti altri uomini e donne? Sarebbe certamente il germe per una rivoluzione sociale.

Racconta Gesù, dalla Spagna: «Mia moglie ed io lavoriamo nella consulenza e nella formazione. Ci siamo appassionati ai principi dell’Economia di comunione³ e abbiamo voluto imparare a guardare l’altro: i dipendenti, con la valutazione dei salari e le alternative a ovvi licenziamenti; i fornitori, rispettando i prezzi, i pagamenti, i rapporti a lungo termine; la concorrenza, con corsi congiunti e offrendo il nostro Know How, i clienti, con consigli dati in coscienza, anche rinunciando

2 C. Lubich, Parola di Vita giugno 1978, in eadem, *Parole di Vita*, a cura di Fabio Ciardi (Opere di Chiara Lubich 5; Città Nuova, Roma 2017) pp. 108-110.

3 <https://www.edc-online.org>.

al nostro tornaconto. La fiducia che si è generata ci ha salvato poi nella crisi del 2008.

Successivamente, attraverso la ONG “Levántate y Anda” (*Alzati e cammina*), abbiamo incontrato un insegnante di spagnolo in Costa d’Avorio. Voleva migliorare le condizioni di vita del suo villaggio con una sala parto. Abbiamo studiato il progetto e offerto la somma necessaria. Non ci credeva. Ho dovuto spiegarli che erano gli utili dell’azienda. Oggi la sala di parto “Fraternità”, costruita da musulmani e cristiani, è il simbolo della convivenza. Negli ultimi anni i profitti della azienda si sono moltiplicati per dieci.

Letizia Magri